Il rum è pronto per il salto premium? I segnali ci sono, ma il mercato resta diviso

Per anni il rum ha cercato di conquistare lo stesso posizionamento premium raggiunto da whisky e Tequila. Oggi, secondo **The Spirits Business**, qualcosa sta cambiando davvero. La crescente attenzione verso produzioni artigianali, single origin, affinamenti particolari e trasparenza produttiva sta contribuendo a ridefinire la percezione della categoria, soprattutto tra i consumatori più esperti. L'articolo evidenzia come il segmento premium stia beneficiando di un interesse crescente per provenienza, metodo produttivo e identità territoriale. Allo stesso tempo, però, il rum continua a convivere con un'immagine fortemente legata alla mixology e ai consumi da grande distribuzione, rendendo più difficile costruire un posizionamento uniforme rispetto ad altre categorie di spirit. Secondo numerosi operatori intervistati, il vero punto di svolta potrebbe arrivare dalla capacità del settore di raccontare meglio le differenze tra stili produttivi, origini e disciplinari, offrendo al consumatore strumenti più chiari per comprendere il valore delle bottiglie premium. La domanda posta da The Spirits Business resta quindi aperta: il momento del rum premium è finalmente arrivato? Più che una risposta definitiva, emerge una consapevolezza. La categoria dispone oggi degli elementi necessari per competere nella fascia alta del mercato, ma dovrà ancora lavorare sulla costruzione di un linguaggio condiviso e di una narrazione capace di andare oltre il semplice fascino esotico.